

# coop

**Cooperazione**

N. 8 del 19 febbraio 2013

**Consigli per  
un weekend a  
Lisbona** Pagina 44

**I Bleniesi, piccoli  
ma piuttosto  
felici** Pagina 74

GAA 1953 SION RESPONSE ZENTRAL



Daniele  
Maggetti

**Questo  
Palazzo  
s'ha da  
rinnovare**

Pagina 13

La preghiamo di annunciare il cambiamento d'indirizzo alla Posta, per favore: o per tel. 0800 400 400 oppure per mail: [zeitungsversand@coop.ch](mailto:zeitungsversand@coop.ch)



Daniele Maggetti

# «Si vogliono valorizzare le alte Centovalli»

Si stanno raccogliendo fondi per rinnovare il Palazzo Tondù di Lionza, costruito da una famiglia di spazzacamini emigrati a Parma. Un'operazione ricca di significati.



Daniele Maggetti davanti al Palazzo Tondù di Lionza, nelle Centovalli.

TESTO: DANIELE PINI  
FOTO: NICOLA DEMALDI

**Cooperazione:** Di vecchie case abbandonate è pieno il Ticino: che cosa fa del Palazzo Tondù di Lionza, nelle Centovalli, qualcosa di particolare?

**Daniele Maggetti:** Nel contesto delle alte Centovalli, questo edificio è assolutamente unico, sia dal punto di vista architettonico

sia come testimonianza di storia locale, poiché il «palazz» è stato costruito verso il 1650 da una famiglia del paese emigrata in Italia dove ha fatto fortuna. E l'alone di leggenda che circonda questa casa ha fatto di essa, da oltre due secoli, un elemento centrale per la costruzione dell'identità specifica

degli abitanti di Lionza e dintorni.

**La storia di questo palazzo è un misto di verità e leggenda: come mai?**

Fino ad oggi, nessuno ha condotto un'indagine storica sulla base di documenti d'archivio; né il «palazz», né la famiglia Tondù sono stati studia-

ti in modo sistematico e in relazione con il contesto dell'epoca. Ciò che è giunto fino a noi è quindi la trasformazione leggendaria di vicende reali di cui le tracce sono tuttora visibili – si tratta in primo luogo di edifici, ma anche di simboli come lo stemma dei Tondù, utilizzato come emblema ►►

## Il ritratto Daniele Maggetti

Nato nel 1961 a Intragna, Daniele Maggetti ha frequentato il collegio Papiro di Ascona. Ha studiato lettere (francese, storia e geografia) all'università di Losanna, poi ha lavorato come assistente all'università di Zurigo, portando avanti parallelamente la sua tesi di dottorato, «L'Invention de la littérature romande (1830-1910)», terminata a Parigi. Ha collaborato a vari progetti di ricerca, in particolare a quello della nuova storia della letteratura romanda diretta da Roger Francillon.

Dal 1996 insegna all'università di Losanna, dove dal 2003 occupa la cattedra di professore ordinario di letteratura romanda, e dirige il *Centre de recherches sur les lettres romandes*, che conserva i carteggi di molti importanti scrittori francofoni svizzeri. Maggetti ha pubblicato numerosi saggi sulla storia e la sociologia della letteratura romanda, e anche alcune opere personali ispirate dalla vita delle Centovalli, fra cui «Chambre 112» e «Les Créatures du Bon Dieu».



# «In questo momento è soprattutto la ricerca

►► del comune di Borgnone fino al momento della fusione di quest'ultimo con Intragna e Palagnedra.

### I Tondù emigrarono come spazzacamini e tornarono da signori: quale fu il percorso di questa parabola?

L'arricchimento dei Tondù è dovuto alla loro integrazione progressiva nella borghesia del Ducato di Parma, legata al loro inserimento nel settore della produzione e del commercio di tessuti pregiati. I membri della famiglia appartenenti alla prima e alla seconda generazione dopo l'emigrazione hanno mantenuto un contatto relativamente forte con la loro terra d'origine, ma questo rapporto si è indebolito a partire dall'inizio del Settecento, fino a cessare completamente. Tale distacco ha coinciso con il rafforzamento della loro posizione a Parma, dove un esponente della famiglia è persino stato nominato all'importante carica di «intendente generale».

### Qual era la funzione di questo palazzo per la famiglia Tondù?

In realtà il «palazzo» comprende tre edifici distinti.

Uno di essi, la cui costruzione sembra aver preceduto quella del manufatto principale, era la casa d'abitazione primaria della famiglia Guizzi, parente dei Tondù. Il «palazzo» vero e proprio era verosimilmente utilizzato dai proprietari come residenza secondaria durante la bella stagione.

### Che ruolo ha avuto la famiglia Tondù sul destino della

### comunità locale di Lionza e delle Centovalli?

Durante i loro soggiorni nelle Centovalli, i «signori di Parma» hanno riccamente dotato la chiesetta di Lionza, costruito una cappella sulla via del mercato e edificato, accanto al «palazzo», una casa destinata ad accogliere il loro cappellano personale. Hanno pure aumentato il loro patrimonio, acquistando beni immobili

e terreni. Tutto ciò è diventato d'utilità pubblica per la comunità dei terrieri grazie ad un atto di donazione stipulato nel 1784 dal cavalier Ferdinando Tondù.

### Per molti anni, il Palazzo è stato usato come semplice deposito dai terrieri di Lionza: perché?

Come quella degli altri beni appartenuti ai Tondù (stalle, prati, boschi), l'utilizzazio-

FOTO: NICOLA DEMALDI



Per rinnovare il palazzo Tondù a Lionza occorrono oltre quattro milioni di franchi.





## La famiglia Tondù Narra la leggenda...

Nelle alte Centovalli si racconta che un uomo di Lionza, membro della famiglia Tondù, era emigrato in Italia come spazzacamino, portando con sé i due figli bambini. Durante la pulizia di un camino in una ricca casa di Parma, sarebbe stato soffocato dal fumo di una stufa accesa per inavvertenza. Gli orfani sarebbero stati accolti dai proprietari del palazzo dove il padre era morto; non avendo figli, questa coppia parmense avrebbe fatto di loro i propri eredi. Una volta cresciuti, i fratelli Tondù sarebbero tornati a Lionza, dove avrebbero ritrovato la madre rimasta in patria, e costruito il «palazz» per trascorrervi una parte dell'anno.

📌 [link www.palazzotondu.ch](http://www.palazzotondu.ch)  
[fondazione@palazzotondu.ch](mailto:fondazione@palazzotondu.ch)\*

\* sito in fase di allestimento



**Lo stemma della famiglia Tondù su una casa di Lionza.**

## di fondi che ci preoccupa»

ne del «palazz» era riservata ai terrieri di Lionza, contro versamento di modiche somme annuali. L'edificio non si prestava a diventare un'abitazione contadina, viste le sue dimensioni e la sua concezione. I terrieri hanno quindi preso l'abitudine di spartirsi camere, sale e cantine, adibendole poi a quanto faceva loro comodo.

### Quale ruolo ha avuto la Chiesa in questo periodo storico?

I legami dei Tondù con la Chiesa erano molto forti; del resto, la donazione dei loro beni fu fatta in un primo tempo non ai terrieri direttamente, ma alla parrocchia di Borgnone, che doveva amministrarli utilizzando i proventi per far celebrare delle messe in memoria dei membri defunti della famiglia Tondù. Il passaggio dei beni del «legato», come tutti lo hanno sempre chiamato, dalla Chiesa alla comunità laica è avvenuto solo dopo numerosi conflitti, tipici delle lotte tra il potere ecclesiastico e il potere civile durante l'Ottocento.

**Oggi il palazzo è vuoto e non abitabile: quali progetti ci**

### sono per il futuro di questa struttura?

Lo scopo della nostra Fondazione è di restaurare il «palazz» e di trasformarlo in un piccolo albergo di qualità, in accordo con la filosofia di un turismo rispettoso del patrimonio storico e dell'ambiente. La sostenibilità finanziaria di una struttura di questo genere è stata esaminata attentamente, con esiti positivi.

### A portare avanti il progetto di riqualifica è una fondazione che lei presiede: quali sono le sfide più impegnative che vi attendono?

La prima sfida dura ormai da anni e consiste nel fornire tutti gli sforzi necessari per evitare che l'edificio continui a deteriorarsi. Abbiamo il sostegno di un comitato d'onore, e gli enti pubblici, in particolare il comune delle Centovalli e il cantone, hanno manifestato il loro interesse nei confronti di quanto vorremmo realizzare. Ma è soprattutto la ricerca di fondi che ci preoccupa in questo momento. Il risanamento globale del «palazz» esige una spesa di oltre quattro milioni di franchi.

### Pensate di riuscire a trovare i fondi necessari al restauro e alla riqualifica dei luoghi? Nelle vostre ricerche, a chi vi rivolgete?

Ci rivolgiamo agli enti pubblici, ma anche a fondazioni private e a singole persone desiderose di sostenere un progetto che non si prefigge solo di conservare un patrimonio culturale, ma anche di incentivare le attività socio-economiche di una regione dove il calo della popolazione sta diventando drammatico. Le sinergie possibili con i progetti di sviluppo legati al futuro Parco nazionale del Locarnese offrono stimoli e garanzie che speriamo siano benefiche già in questa fase di ricerca. Siamo convinti che la ristrutturazione del «palazz» sarà un segnale capitale per tutta la valle, e che potrà avere numerosi effetti positivi.

### Un'ultima domanda: che cosa la motiva personalmente a portare avanti quest'opera?

I Tondù hanno lasciato i loro beni delle Centovalli in usufrutto alle famiglie dei terrieri di Lionza, tra cui la mia. Da almeno cinque genera-

zioni, i miei antenati fanno parte di coloro che si sono occupati di amministrare e di tutelare questo lascito. Per me è quindi un dovere e un gesto di riconoscenza prendermi cura di quanto è stato trasmesso alla comunità alla quale appartengo per nascita. ■